

CORRIERE DELLA SERA

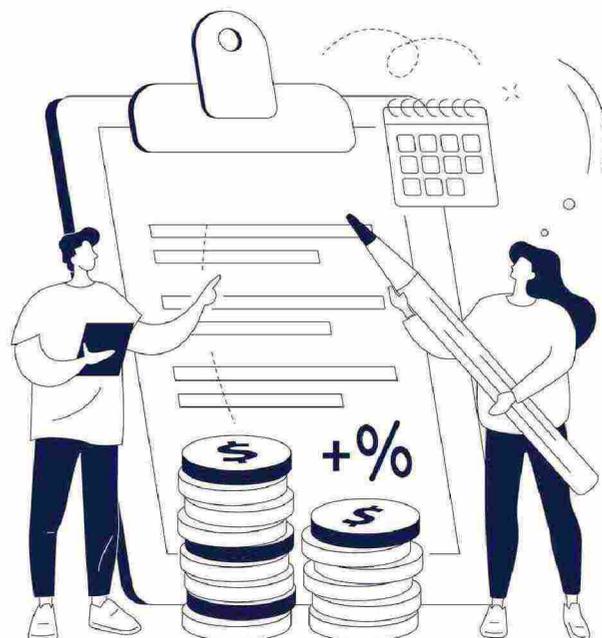
Amundi
ASSET MANAGEMENT

CONTENUTO SPONSORIZZATO DA AMUNDI E REALIZZATO DA CAIORCS STUDIO ?

Le quattro stagioni dell'inflazione: come cambiano gli investimenti

Il rischio di un forte aumento dei prezzi ha messo in allarme gli investitori. Come muoversi? Guardare al passato può aiutare a comprendere il presente

Per molti anni, l'inflazione ha smesso di essere un grosso grattacapo. La **politica monetaria** delle banche centrali è stata accomodante senza il timore di far correre troppo i prezzi, le famiglie non hanno visto ridursi troppo il proprio potere d'acquisto e gli investitori hanno considerato l'inflazione come un fattore marginale. Adesso però il quadro è cambiato: dopo la crisi pandemica, l'economia mondiale ha avuto un **rimbalzo**. Tanto ripida era stata la picchiata, così veloce è stata la risalita. Una crescita che ha riportato **l'inflazione** al centro del mondo economico e finanziario, preoccupato di dover cambiare rotta in uno scenario azionario diverso rispetto a quello che ha contraddistinto l'ultimo (lungo) periodo.



B

ce e Fed non sembrano intenzionate a modificare la propria tabella di marcia per intervenire in modo perentorio sui tassi. Entrambe prevedono che l'elevata inflazione sia un **fenomeno transitorio**, dovuto agli squilibri tra domanda e offerta. Nelle ultime settimane, però, è emersa una certa cautela: le due banche centrali guardano molto da vicino i dati sull'inflazione per capire se sia il caso di agire.

Insomma: **nulla è scontato**.

Non è possibile prevedere con esattezza il futuro, tantomeno nei mercati finanziari. È possibile però analizzare quello che sta accadendo per capire **come investire in tempi di elevata inflazione**, anche grazie a indizi raccolti guardando al passato.

L'Italia del boom è stata caratterizzata da un rischio inflazione moderato

N

el report "Adeguate i portafogli azionari a un regime di inflazione più elevata", Pascal Blanqué e Eric Mijot, rispettivamente responsabile Investimenti e responsabile della Ricerca sui mercati sviluppati di Amundi, leader europeo del risparmio gestito, hanno infatti sottolineato come l'inflazione abbia i suoi cicli e le sue stagioni.

La primavera dei prezzi

S

Secondo lo studio, **tra il 1949 e il 1966** l'inflazione ha attraversato la sua primavera: clima finanziario mite ed economia florida. La crescita è stata solida e sostenibile, con un **incremento dei prezzi sotto controllo**. Alla fine della seconda guerra mondiale, iniziava un lungo periodo di ripresa, con salari in aumento e disoccupazione in calo. L'Italia del boom è stata uno degli esempi più chiari delle trasformazioni di quel periodo, caratterizzato da un **rischio inflazione moderato**.



C

osa succede nella primavera dell'inflazione? Le **azioni** dei settori **finanziario** e dei **consumi ciclici** (tecnologia, beni durevoli, energia, beni manifatturieri) registrano performance pari o migliori rispetto a quelle del mercato. Soffrono invece i cosiddetti **settori "difensivi"** (come telecomunicazioni, beni non durevoli, utilities), a eccezione del settore sanitario, con buone performance nonostante sia tradizionalmente tra i comparti che giocano in difesa.

Dalla metà degli anni sessanta, la capacità produttiva insufficiente e i salari in aumento hanno spinto l'inflazione a tal punto da frenare l'economia

La calda estate

D

opo la primavera, si sa, arriva l'estate. Che anche per l'inflazione è la stagione più calda. **Tra il 1966 e il 1982**, infatti, la corsa dei prezzi raggiunge il picco. A partire dalla metà degli anni sessanta, la capacità produttiva non era più sufficiente e i salari sono aumentati velocemente, a un ritmo più sostenuto rispetto all'aumento della produttività, innescando così una spirale che spinge l'inflazione a tal punto da frenare l'economia e avviare un periodo di **recessione**.





S

ono gli anni della guerra in Vietnam, delle **rivendicazioni sociali** e salariali in un'economia molto più industriale e in rapida crescita. È il periodo del forte deprezzamento del dollaro e dei due shock petroliferi.

L'inflazione non era mai stata così forte in tempi di pace. A

differenza della primavera, l'estate non è favorevole per le azioni. È invece una stagione in cui è fondamentale tenere sotto controllo il rischio

puntando su settori meno volatili nel lungo periodo come quelli difensivi e sullo stile value.



T

ra la seconda metà degli anni sessanta e i primi anni ottanta, l'inflazione ha raggiunto livelli molto superiori rispetto a quelli attuali. Il rapporto di Amundi, quindi, rassicura: per aumentare la temperatura finanziaria **mancano alcune condizioni**, come un incremento dei salari che – nel caso in cui si verificasse – non avrebbe comunque un impatto immediato sull'inflazione. Le banche centrali, poi, osservano i dati e sarebbero pronte a intervenire. In altre parole: **non è, almeno per ora, tempo d'estate.**

Il passato offre indizi, non certezze. Ogni ciclo ha le sue peculiarità, tanto più in uno scenario inedito come una pandemia globale

quindi, è moderata. Attenzione però: il passato offre indizi, non certezze. Ogni ciclo ha le sue peculiarità, tanto più se – come in questo periodo – l'andamento dell'inflazione e il quadro economico-finanziario si muovono in uno scenario inedito come una pandemia globale.

Contenuti a carattere puramente informativo. Non vi è garanzia che i Paesi, i mercati o i settori citati manifestino i rendimenti attesi. Le informazioni fornite non sono da intendere come ricerca in materia di investimenti o come analisi finanziaria dal momento che, oltre a non avere i contenuti, non rispettano i requisiti di indipendenza imposti per la ricerca finanziaria e non sono sottoposte ad alcun divieto in ordine alla effettuazione di negoziazione prima della diffusione.



La fiducia
va meritata
Amundi
ASSET MANAGEMENT

IL TUO ASSET MANAGER
IL TUO PARTNER DI FIDUCIA.

Scopri di più >